Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA: NUOVA VITTORIA DEL "CIT„ CHE IN VOLATA BRUCIA FALLARINI

A Scanno "bis„ di Nino Defilippis

Tutti gli attacchi degli "assi„ rintuzzati da Baldini - Pettinati è ancora maglia rosa ma Moser è a 7" - Oggi la Scanno-S. Benedetto del Tronto

Una tappa dominata dal caldo e da Ercole Baldini

(Dal nostro inviato speciale)

SCANNO, 29 - La corsa di oggi, che ha portato il «Giro» dei '58 da Roma a Scanno, ha avuto due protagonisti, il caldo e Baldini, l'uno e l'altro hanno dominato. Il caldo era selvaggio, bestiale, cantarano le cicale; le fontane cercavano prese d'assalto, l'asfalto era una brodaglia nera. Ed il sole mandava raggi di fuoco. Le strade, le campagne, le pratere del Lazio e dell'Abruzzo erano oppresse dall'afa. Il velo del cancro soffocava il gruppo avanzava boccheggiando. Gli uomini dicevano - All'interno, forse, si sta meglio - E grondavano sudore, e sbuffavano come la vecchia locomotiva di Stephenson.

Un martirio.

Comunque, ci aspettava la battaglia. Che tardava a venire, anche perchè Baldini appariva deciso a distruggere tutti i tentativi di fuga. Ed il gran caldo faceva il resto. Fiacca, noia, sudore, patimenti, sete. La corsa, si pensava, avrebbe detto poco o niente. Infine, si sarebbero lanciati i soliti tentativi. Sì e no. Ad un certo punto fuggiva Carlesi, che trascinava Dereycke, Zambonì, Pambianco e Galdeano. Matti! Quindi partivano anche Defilippis, Fallarini, Ferlenghi, Tezza, Catalano e Mancini. Altri matti! Quando, però, si muoveva Nencini, entrava in azione Baldini. Eravamo sulla montagna di Forca Caruso, e la battaglia diventava furiosa. Baldini lasciava via libera soltanto ai rincalzi; gli «assi» dovevano rassegnarsi a restare con lui nel gruppo. Nencini scrollava la testa: Gaul, Bobet, Bahamontes, mordevano il freno. Come Moser, che voleva far puri Pettinati. Pareva che gli «assi» si fossero passata la voce: Baldini sarebbe stato attaccato sulla salita del traguardo. A Sulmona, il gruppo era in ritardo di 5'45". Cominciava la salita, cominciava la lotta degli «assi». Scattavano tutti: Bobet, Bahamontes, Gaul, Poblet, Brankart, Geminiani. Su tutti, implacabile, arrivava Baldini. Il quale, Baldini, finiva per trionfare. Sulla rampa del traguardo, il campione giunge con Botella, Gaul e Bahamontes.

In ritardo erano rimasti Poblet, Bobet, Brankart, Fornara, Nencini, Geminiani. Così, Baldini aveva impartito la lezione.

Bobet era costretto a dire: - Baldini è il più forte -

E Bahamontes: - Baldini cammina anche in salita -

Brankart concludeva: - Oggi Baldini ha forse messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale -

Baldini non molla

Per conto nostro, nella corsa d'oggi Baldini ha superato una grande prova: cioè, ha convinto gli avversari che anche in salita può dire la sua. Ora non ci resta che vederlo impegnato sulle strade bianche delle Dolomiti, e alla distanza, per proclamarlo anche campione delle gare a tappe.

A Scanno, Baldini si è avvicinato a Pettinati, che ogni se l'è vista abbastanza brutta: uno sbandamento nella curva d'arrivo gli ha fatto perdere tempo; ed anche Moser ne ha approfittato.

Comunque, Pettinati conserva la posizione di «leader». La sua difesa è forte ed attenta: commuove.

Intanto, Defilippis continua a sorprendere: delle volte quando sta bene, vince quando sta male. Al «Giro» non possiamo, dunque, che augurare di star male. Sarebbe così, sicuri di vederlo trionfare: come l'altro ieri a Viterbo, come oggi a Scanno. Meravigliosa è stata, nel finale della corsa di oggi, la azione di Defilippis, che è sfrecciato sul traguardo con una faccia che era il ritratto della sofferenza e del dolore.

Oggi e di scena la montagna: gli scalatori stringono le cinghie dei pedali: Monte Bove (1212), Forca Caruso (1120), Scanno (1020).

Baldini si gratta la testa, ma corre e dice: - Andiamo bene -

E Pettinati, come Baldini: Bobet chiacchiera con Geminiani: intanto Guerra cerca di mettere d'accordo Bahamontes. Gaul e Lorenzo Alferro la fine del discorso di Guerra: «... La vostra azione dev'essere combinata - i galli si beccano.

Nencini è convinto di far una gran bella corsa, oggi.

Coppi è stanco, statto.

Fa sempre caldo: Roma arrostisce nel sole. La «corsa rosa» scatta dal Foro Italico, attraversa il ponte sul Tevere, prende per la strada piatta di Settecamini. Poi di camminare sul fuoco, di entrare in un forno. Rimangono in gara 85 uomini, perchè anche Tosato oggi rinuncia.

L'arrivo della corsa è tanto, fiacco. Poi, Sabbadin e Derycke si lanciano in volata. Flaschi, il terzo, Bartolozzi.

- Lì, lì, lì - Andiamo verso i Castelli di Roma, dove sono i pari del buon vino dorato e malizioso. Nessuna novità: il gruppo è compatto. Dietro le automobili si bolle come a bagnomaria. Il tormento dure uno e quasi a Cardoli, che si pedala. Monte Bove. L'aria un po' si rinfresca. Cartesi si fugge e si arrivi sopra 2'.

Nel gruppo, di corsa - Carlesi è un po' - Un mezzo pazzo, ma qualcuno no.

Cede Jean Bobet, che perde sangue dal naso, e cede Sabbadin che accusa dolori alla appendice. All'oscuramento di Carlesi, partono Derycke, Zagano, Pambianco e Galdeano. La corsa è così. Accesa. Ora, s'aspetta La Cioppa, il cui nome è scritto e gridato dappertutto. Ma la Cioppa non si vede.

Fa sono di Carlesi, Derycke, Zagano, Pambianco e Galdeano e forte, agile, scenza. E a metà dell'arrampicata ecco il risultato: il gruppo è in ritardo di 1'15"

Caccia furiosa

Non si scatta più volte, ma Baldini non lo molla. Allora, allunga Ferlenghi: anche lui è preso. Gli uomini della pattuglia di punta vanno decisi sul traguardo di montagna, dopo che Zagano, investito da un getto d'acqua, è caduto, ha dovuto compiere un duro sforzo per riprendere le buone ruote. A quota 1212, Galdeano scatta e vince di forza. Segue Zagano, a 12"; seguono Carlesi, Pambianco e Derijcke, a 15"; segue il gruppo a 2'35"

La discesa di Galdeano è fulminante, e vana è la caccia di Zagano, Carlesi, Pambianco, Derijcke. L'atleta della «legione straniera» di Guerra transita da Tagliacozzo con 50" di vantaggio sui suoi ex compagni di fuga. Galdeano giuoca una carta rischiosa. Ma pure sul piano egli è veloce. Pambianco, Carlesi, Zagano e Defilippis pestano come furie sui pedali. Niente da fare: anche sul traguardo della «tappa a volo» di Avezzano, Galdeano è primo e solo. Pambianco, Derijcke, Zagano e Carlesi hanno perduto dall'altro terreno: 1'1". E il gruppo? Va sempre più piano, e si ferma a tutte le fontane. Il gruppo beve e suda. Così, ad Avezzano accusa un ritardo di 6'55".

Andiamo avanti, torniamo con ordine.

Galdeano domina ancora la situazione sulle pendici di Paterno; ma già dimostra di aver speso parecchio. Galdeano è raggiunto a Collarmele. Sudando e sbuffando, chiedendo acqua, la pattuglia s'arrampica, ora, sulla montagna di Forca Caruso.

A quota 1120, è il capo è Zagano che precede Galdeano, Pambianco, Carlesi e Derijcke. Aspettiamo il gruppo. Oh! S'è dato una mossa. Ecco, a 5'15", Ferlenghi, Catalano, Tezza e Defilippis: ecco, a 5'30", Nencini, Ranucci, Mancini, Bahamontes e Brankart: ecco, a 5'50", Baldini, Bobet, Gaul e tanti altri. Non passano Sabbadin, Annaert e Jean Bobet: si sono ritirati.

La discesa è lunga, dolce, fresca. Si scende fin quasi a Sulmona. Gli «assi» cacchiappano Nencini, Ranucci, Bahamontes e Brankart, e danno via libera a Fallarini e a Mancini che vanno vincendo la corsa di Defilippis, sempre all'inseguimento degli attaccanti. Potrei sbadigliare: ho sonno. Tuttavia, ora che Baldini lascia un po' quello che vuole, e che nel Defilippis pesa ubbia un debole.

Defilippis è lanciato in volata, pare, vuole sorprendere: ma, ecco che un piacere vederlo Mario che si mette, che soffre. Gaudio e tanto tanto azzecca, e la mia tesi - Da, Nino che! prend, dai, dai! -

La carica è furiosa. Defilippis stringe la mandibola. Pambianco, che sa, accelera. A Salmona, Pambianco precede Defilippis di 7'20". Il gruppo ha 5'45" di ritardo. Finale in salita. Le rampe che portano a Scanno sono quelle della decisione, quelle di Bilancia. Ancora sobbalzi di Mario. Ancora Defilippis e Tezza. Gli «assi» non si aspettano, per gli «assi» la partita è finita e vedetta Nencini, accelera per Defilippis. Fallarini e Catalano che si portano in testa, nel tagio di punta, un po' in ma d'Accetta degli Abruzzi. Pambianco ha un metro di vantaggio.

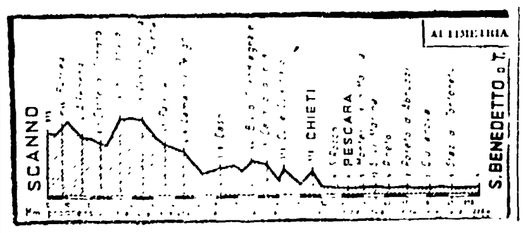
Un'ultima rampa, ed è la volata in salita. Defilippis sbuca dalla curva spostato in avanti. Fallarini, Catalano, Nencini, Bobet, Gaul, Baldini, Bahamontes, Brankart, Geminiani, Poblet, Annaert, Ferlenghi, Tezza, Catalano e Mancini. Altri matti! Quando, però, si muoverà Nencini, entrava in azione Baldini. Eravamo sulla montagna di Forca Caruso, e la battaglia diventava furiosa. Baldini lasciava via libera soltanto ai rincalzi; gli «assi» dovevano rassegnarsi a restare con lui nel gruppo. Nencini scrollava la testa: Gaul, Bobet, Bahamontes, mordevano il freno. Come Moser, che voleva far puri Pettinati. Pareva che gli «assi» si fossero passata la voce: Baldini sarebbe stato attaccato sulla salita del traguardo. A Sulmona, il gruppo era in ritardo di 5'45". Cominciava la salita, cominciava la lotta degli «assi». Scattavano tutti: Bobet, Bahamontes, Gaul, Poblet, Brankart, Geminiani. Su tutti, implacabile, arrivava Baldini. Il quale, Baldini, finiva per trionfare. Sulla rampa del traguardo, il campione giungeva con Botella, Gaul e Bahamontes.

In ritardo erano rimasti Poblet, Bobet, Brankart, Fornara, Nencini, Geminiani. Così, Baldini aveva impartito la lezione.

Bobet era costretto a dire: - Baldini è il più forte -

E Bahamontes: - Baldini cammina anche in salita -

Brankart concludeva: - Oggi Baldini ha forse messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale -



LA SCHEDA VINCENTE

TOTOsport

★

BALDINI	1
BOBET L.	1
COPPI	X
DEFILIPPIS	1
FALLARINI	1
FILIPPI	N.V.
GAUL	1
GEMINIANI	2
MONTI	N.V.
MOSER	2
NENCINI	2
POBLET	1
RANUCCI	2
SCHAER	N.V.
TINAZZI	X

★

Il monte premi del Concorso «Totosport» di ieri è risultato di L. 31.466.822.
Le quote: ai «12» lire 507.500, agli «11» L. 26.000.

Spostata la partenza della tappa odierna

SCANNO, 29 — Le inclemenze atmosteriche accompagnate da neve abbattutesi nella zona rendono impossibile la partenza del «Giro» da Scanno e, pertanto, il ritrovo di partenza è fissato a Villetta Barrea (26 chilometri da Scanno) per le ore 11.

Il vittorioso arrivo di DEFILIPPIS a Scanno. Dietro al «Cit» si scorge FALLARINI (Telefoto all'«Unità»)

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) DEFILIPPIS NINO (G. S. Carpano) che percorre i chilometri 225 della Roma-Scanno in 6.29'12" alla media oraria di km. 41,686; 2) Fallarini Giuseppe (G. S. Asborno) s.t.; 3) Derycke Germain (G. S. Carpano) a 7"; 4) Zagano Alfredo (G. S. Asborno) s.t.; 5) Carlesi Guido (G. S. Chlorodont) s.t.; 6) Pambianco a 7"; 7) Catalano a 12"; 8) Botella a 19"; 9) Gaul id.; 10) Baldini id.; 11) Bahamontes id.; 12) Poblet a 5'4"; 13) Coletto id.; 14) Bobet L. id.; 15) Brankart a 19"; 16) Azzini a 55"; 17) Moser a 57"; 18) Ranucci id.; 19) Boni a 1'02"; 20) Lorono id.; 21) Fornara id.; 22) Nencini a 1'09"; 23) Pettinati a 1'15"; 24) Adriaenssens id.; 25) Geminiani a 1'21"; 26) Barale a 1'42"; 27) Junkermann a 1'42"; 28) Ketelaer a 2'47"; 29) Lampre a 7'09"; 30) Accordi id.; 31) Tezza a 7'22"; 32) De Bruyne id.; 33) Galdeano id.; 34) Benedetti a 7'11"; 35) Labbri id.; 36) Brenoli a 7'10"; 37) Plankaert id.; 38) Tinazzi a 7'46"; 39) Menini id.; 40) Bartolozzi a 7'11"; 41) La Cioppa id.; 42) Ferlenghi a 5'14"; 43) Hurat a 5'16"; 44) Carizzoni id.; 45) Ernzer id.; 46) Maule id.; 47) De Gasperi id.; 48) Coppi id.; 49) Conti id.; 50) Pellegrini A. id.; 51) Everaert id.; 52) Milesi id.; 53) Mallejac id.; 54) Gismondi id.; 55) Falaschi id.; 56) Viani id.; 57) Mancini id.; 58) Brandolini id.; 59) Favero id.; 60) Baffi id.; 61) Assirelli id.; 62) Dall'Agata id.; 63) Pintarelli a 5' e 11"; 64) Padovan id.; 65) Martin a 6'57"; 66) Ponzini a 8'10"; 67) Tognaccini a 9'11"; 68) Pezzi id.; 69) Manelli a 9'17". Seguono: 70) Mascero id.; 71) Guazzini a 17'15"; 75) Fantini a 22'11"; 76) Baroni id.; 78) Pescaglia id.; 79) Ronchini id.

CLASSIFICA GENERALE

1. PETTINATI 45.51'51".
2) Moser 7"; 3) Baldini 45"; 4) Botella 1'59"; 5) Brankart 1'16"; 6) Pambianco 5'10"; 7) Gaul 6'10"; 8) Poblet 6'53"; 9) Geminiani 7'01"; 10) Fornara 7'11"; 11) Bobet L. 7'11"; 12) Adriaenssens 7'16"; 13) Ranucci 7'19"; 14) Nencini 7'51"; 15) Fallarini 8'19"; 16) Lorono 8'53"; 17) Bahamontes 10'09"; 18) Tinazzi 10'21"; 19) Coletto 10'28"; 20. Ketelaer 11'51"; 21) De Bruyne 12'09"; 22) Boni 13'07"; 23) Baffi 13'11"; 24) Barale 11'10"; 25) La Cioppa a 11'29"; 26) Plankaert a 15'11"; 27) Carlesi a 16'31"; 28) Azzini a 17'55"; 29) Dall'Agata a 21'15"; 30) Coppi a 21'09"; 31) Junkermann a 25'30"; 32) Lampre a 25'51"; 33) Defilippis a 27'17"; 34) Pellegrini A. a 28'05"; 35) Mallejac a 28'16"; 36) Galdeano a 29'10"; 37) Milesi a 29'18"; 38) Bartolozzi a 29'59"; 39) De Gasperi a 32'45"; 40) Menini a 33'42"; 41) Martini a 35'47"; 42) Conti a 38'22"; 43) Catalano a 39'29"; 44) Favero a 39'45"; 45) Ferlenghi e Benedetti a 39'49"; 47) Ernzer a 41'26"; 48) Fantini a 45'19"; 49) Falaschi a 46'18"; 50) Hurat a 54'10"; 51) Viani a 54' e 45"; 52) Pintarelli a 56'17"; 53) Masnocco a 56'32"; 54) Maule a 57'21"; 55) Rolland a 57'40"; 56) Zagano a 58'19"; 57) Fabbri a 1.01'25"; 58) Brenioli a 1.01' e 28"; 59) Costalunga a 1.02'07"; 60) Mannelli a 1.03'28"; 61) Carizzoni a 1.06'02"; 62) Brandolini a 1.07'31"; 63) Derycke a 1.09'16"; 64) Assirelli a 1.10'59"; 65) Everaert a 1.14'42"; 66) Guazzini a 1.18'52"; 67) Pescaglia a 1.19'55"; 68) Padovan a 1.20'10"; 69) Tezza a 1.20'25"; 70) Ponzini a 1.21'11"; 71) Accordi a 1.28'42"; 72) Tognaccini a 1.30'32"; 73) Mancini a 1.34'05". Seguono: 76) Pezzi a 1.45'07"; 77) Ronchini a 1.49'17"; 78) Gismondi a 1.52'23"; 81) Baroni a 2.10'11".

Gran Premio Montagna

2. TRAGUARDO - Monte Bove, m. 1.212 (2. cat.): 1) GAUDEANO p. 5; 2) Zagano 3, 3) Carlesi 1.

8 TRAGUARDO - Forca Caruso, m. 1.120 (2. cat.): 1) ZAGANO p. 5; 2) Galdeano 3; 3) Pambianco 1.

9 TRAGUARDO - Scanno, m. 1.030 (2 cat.): 1) DEFILIPPIS p. 5; 2) Fallarini 3, 3) Derycke 1.

LA CLASSIFICA

1) BAHAMONTES p. 16, 2) Zagano 11; 3) Gaul e Galdeano 8, 5) Brankart e Fallarini 6, 7) Lorono, Baffi, Moser, Mezani e Defilippis 5; 12) Fantini, Ranucci e Poblet 3; 15) La Cioppa, Tinazzi, Pettinati, Derycke, Carlesi, Pambianco 1.

NELLE DUE INTERESSANTI AMICHEVOLI DISPUTATE IERI IN NOTTURNA

Brilla Mazzola in Brasile-Fiorentina (4-0)
L'Argentina piega di misura il Bologna: 1-0

Altafimi ha segnato due reti contro i viola: le altre sono state realizzate da Pepe e Garrincha
L'incontro di Bologna deciso da un goal di Menendez - Grandi folle hanno assistito alle due partite

FIRENZE 29 — Alla loro prima esibizione in Italia i brasiliani hanno colto una nella vittoria e tanti applausi nell'amichevole disputata stasera a Firenze. Confermati i sospetti sul pallaggio gli ospiti non hanno però difettato nemmeno nel tiro a rete: cosicchè hanno messo a segno ben quattro gol: tre nel primo tempo (due con Mazzola il centro d'attrazione maggiore e uno con Pepe) e un quarto nella ripresa (Garrincha) giocata però con assai minore impegno visto che il risultato era già acquisito.

Il Brasile è in giallo canarino e la Fiorentina in maglia rossa. Quattro stazioni radio brasiliane irradiano nel Sud America l'incontro. La partenza dei giglati con Montuori che impegna Gilmar, ma i brasiliani velocissimi, rispondono di impeto ed al 12' vanno a rete a opera di Pepe che su pallonetto di Didì va a segnare sorprendendo Sarti in uscita.

Nella ripresa i brasiliani presentano Djalma Santos al posto di De Sordi e Vava al posto di Didì. Alla Fiorentina si offre una buona occasione Didì sbaglia un pallone e Lojacono è pronto a servire Virgili: ma Garmat interviene precedendo la conclusione.

Il gioco dei giglati è adesso un po' cadente per un soffio la Fiorentina non riesce a distanziare la conclusione di uno scambio Montuori-Lojacono. Al 2' su punizione di Didì, Lojacono tira il pallone, Garmat respinge sul piede sinistro di Virgili ma Garmat respinge ancora fortunatamente Sarti lo spinge per un tiro di Garrincha. Al 27' un Menavi che sostituisce Mazzola e i brasiliani impiantano un secondo segnano ancora (4 a 0) con Garrincha (pare partito in fuorigioco).

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Bizzarri.
BRASILE: Gilmar, De Sordi, N. Santos; Dino, Bellini, Orlando, Garrincha, Didi, Mazzola, Dida, Pepe.
ARBITRO: Maurelli di Roma
NOTE: Spettatori 50 mila circa, tempo bello, terreno ottimo. RETI: Nel primo tempo al 12' e 21' Mazzola, al 36' Pepe; nella ripresa al 28' Garrincha.

* * *

ARGENTINA: Carrizo; Lombardo, Varo, Rossi, Dellacha, Varacka, Corbatta, Prado, Menendez, Rojas, Zarate.
BOLOGNA: Gorecki; Rota, Pavinato; Rodi, Greco, Fogli; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Randon, Pascutti.
ARBITRO: Campanati di Milano, che ha dato il fischio di inizio alle 21.32 precise.
RETI: nella ripresa al 11' Menendez.

BOLOGNA 29 — Solo a 12' dalla fine gli argentini reduci della vittoriosa partita di San Siro sono riusciti a piegare di stretta misura un Bologna pur corsaro del previsto nel corso di una partita accesa e combattuta anche troppo come dimostrano i molti incidenti di gioco. Il fatto è che gli argentini hanno badato più a perfezionare l'affiatamento tra i loro reparti che al risultato, confermando inoltre la loro predilezione per i passaggi e per l'accademia particolare che per l'Italia importa. Comunque, è stato valido il contributo fecondo di Lojacono, Menavi, Corbatta e Prado.

La prima azione al primo minuto è degli argentini che cercano con un tiro di Rojas parato in due tempi da Gorecki. Al 5' Menendez disorienta la difesa con un perfetto passaggio indietro a Prado che però tira fuori.

Gli argentini premono senza sosta ma non concludono le elaborate azioni. Doppia parata di Gorecki su Menendez e Corbatta al 7', quindi due belle occasioni tra il Bologna e il Boca di Lojacono una lunga discesa e vede fermare la palla fortunatamente dalle gambe di Carrizo.

Al 12' Menavi, che sostituisce Mazzola e i brasiliani impiantavasi sempre segnano ancora (4 a 0) con Garrincha (pare partito in fuorigioco).

* * *

ARGENTINA: Carrizo; Lombardo, Varo, Rossi, Dellacha, Varacka, Corbatta, Prado, Menendez, Rojas, Zarate.
BOLOGNA: Gorecki; Rota, Pavinato; Rodi, Greco, Fogli; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Randon, Pascutti.
ARBITRO: Campanati di Milano, che ha dato il fischio di inizio alle 21.32 precise.
RETI: nella ripresa al 11' Menendez.

BOLOGNA 29 — Solo a 12' dalla fine gli argentini reduci della vittoriosa partita di San Siro sono riusciti a piegare di stretta misura un Bologna pur corsaro del previsto nel corso di una partita accesa e combattuta anche troppo come dimostrano i molti incidenti di gioco. Il fatto è che gli argentini hanno badato più a perfezionare l'affiatamento tra i loro reparti che al risultato, confermando inoltre la loro predilezione per i passaggi e per l'accademia particolare che per l'Italia importa. Comunque, è stato valido il contributo fecondo di Lojacono, Menavi, Corbatta e Prado.

La prima azione al primo minuto è degli argentini che cercano con un tiro di Rojas parato in due tempi da Gorecki. Al 5' Menendez disorienta la difesa con un perfetto passaggio indietro a Prado che però tira fuori.

Gli argentini premono senza sosta ma non concludono le elaborate azioni. Doppia parata di Gorecki su Menendez e Corbatta al 7', quindi due belle occasioni tra il Bologna e il Boca di Lojacono una lunga discesa e vede fermare la palla fortunatamente dalle gambe di Carrizo.

Al 12' l'unica rete, ad opera del centravanti argentino che raccoglie un bel passaggio di Prado. Gorecki è costretto ad uscire a vanga sui piedi di Menendez e Sanfilippo al 35' e 50' e un minuto dopo deve salvare due volte in angolo su tiri di Prado e Menendez.

Oggi a Mosca URSS-Bulgaria

MOSCA, 29. — La nazionale di calcio sovietica disputerà domani un'ultima partita di allenamento a Mosca contro la Bulgaria. Solo dopo tale partita il selezionatore della nazionale dell'URSS designerà ufficialmente i 22 giocatori per la trasferta in Svezia. La rosa dei prescelti, comunque dovrebbe essere la seguente: portieri: Yachine, Beliaev e Moslatchenko; terzini: Krincwski, Kesarev, Kuznetzov, Tzochkine e Ostrovski, mediani: Netto, Voinov, Tzarev, Maslenkine, attaccanti: Apuchkine, Ivanov, Simonian, Lalinc, Ilyine, Salnikov, Bubuchkine, A. Ivanov e Gusarov.

Nella foto: Ilyin

LA ROMA AL BIVIO PER MAZZOLA O MARCHI

Del Gratta Bizzarri Prini e Magnini alla Lazio?

Ieri sera Befani ha trattato con Siliato - Muccinelli, Vivolo, Fuin e Moltrasio in lista di trasferimento

Dopo la brillante prova offerta ieri da Mazzola contro la Fiorentina il prezzo del brasiliano è salito alle stelle e sono ammontate le pressioni del Milan e della Fiorentina, e probabile dunque che la Roma rinunci al prezioso acquisto e ripieghi su Tony March. Una tendenza in tal senso del resto si era manifestata già ieri sera ora però bisognerà che i dirigenti giallorossi si affrettino a prendere una decisione in quanto l'opinione su Marchi se da taluni si potrebbe scaturire di trovarsi con un paio di mosche in mano.

Intanto in una intervista in esclusiva concessa al nostro corrispondente da Firenze, Loris Ciullini, Fulvio Bernardini ha delineato la formazione della Lazio del prossimo anno, così: Lovati, X Del Gratta, Carradori, Pagnardi, Pozzan, Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Schnossow, Prini.

Come si vede Fulvio pensa a una coppia mediana di tutto rispetto, la quale, a modo suo Del Gratta, un difensore veloce, robusto, ottimo conquistatore di testa e di piede, proveniente dal vivaio viola e da un altro giocatore che potrebbe essere Magnini se Befani vorrà cederlo.

Inedita anche la coppia delle ali, formata appunto da Bizzarri e Prini: proprio per trattare i tre giocatori viola che interessano a Bernardini, a Firenze si trovava Siliato il quale non dovrebbe avere incontrato eccessive difficoltà se le nostre informazioni sono esatte.

Dunque anche Bizzarri, Prini e Magnini dovrebbero considerarsi bianco azzurri per la prossima stagione: come dicevamo ieri, si tratterebbe di un rinforzo alla Lazio i cui dirigenti Cerqua e Provenzani che diventerebbe il braccio destro di Bernardini sono entusiasti sostenitori.

Infine sembra che Bernardini abbia consigliato a Siliato di mettere in lista di trasferimento Muccinelli, Vivolo, Fuin e Moltrasio. Burini invece sarebbe stato consigliato ancora utile da Fabio Cherubini a pareggio del primo tempo festeggia Sanzola Pepe che su allungo di Didì va a segnare sorprendendo Sarti in uscita.

Nella ripresa i brasiliani presentano Djalma Santos al posto di De Sordi e Vava al posto di Didì. Alla Fiorentina si offre una buona occasione Didì sbaglia un pallone e Lojacono è pronto a servire Virgili: ma Garmat interviene precedendo la conclusione.

Il gioco dei giglati è adesso un po' cadente per un soffio la Fiorentina non riesce a distanziare la conclusione di uno scambio Montuori-Lojacono. Al 2' su punizione di Didì, Lojacono tira il pallone, Garmat respinge sul piede sinistro di Virgili ma Garmat respinge ancora fortunatamente Sarti lo spinge per un tiro di Garrincha. Al 27' un Menavi che sostituisce Mazzola e i brasiliani impiantavasi sempre segnano ancora (4 a 0) con Garrincha (pare partito in fuorigioco).

* * *

ARGENTINA: Carrizo; Lombardo, Varo, Rossi, Dellacha, Varacka, Corbatta, Prado, Menendez, Rojas, Zarate.
BOLOGNA: Gorecki; Rota, Pavinato; Rodi, Greco, Fogli; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Randon, Pascutti.
ARBITRO: Campanati di Milano, che ha dato il fischio di inizio alle 21.32 precise.
RETI: nella ripresa al 11' Menendez.

BOLOGNA 29 — Solo a 12' dalla fine gli argentini reduci della vittoriosa partita di San Siro sono riusciti a piegare di stretta misura un Bologna pur corsaro del previsto nel corso di una partita accesa e combattuta anche troppo come dimostrano i molti incidenti di gioco. Il fatto è che gli argentini hanno badato più a perfezionare l'affiatamento tra i loro reparti che al risultato, confermando inoltre la loro predilezione per i passaggi e per l'accademia particolare che per l'Italia importa. Comunque, è stato valido il contributo fecondo di Lojacono, Menavi, Corbatta e Prado.

La prima azione al primo minuto è degli argentini che cercano con un tiro di Rojas parato in due tempi da Gorecki. Al 5' Menendez disorienta la difesa con un perfetto passaggio indietro a Prado che però tira fuori.

Gli argentini premono senza sosta ma non concludono le elaborate azioni. Doppia parata di Gorecki su Menendez e Corbatta al 7', quindi due belle occasioni tra il Bologna e il Boca di Lojacono una lunga discesa e vede fermare la palla fortunatamente dalle gambe di Carrizo.

Al 12' l'unica rete, ad opera del centravanti argentino che raccoglie un bel passaggio di Prado. Gorecki è costretto ad uscire a vanga sui piedi di Menendez e Sanfilippo al 35' e 50' e un minuto dopo deve salvare due volte in angolo su tiri di Prado e Menendez.

PER IL TITOLO EUROPEO DEI MEDIOMASSIMI

Calzavara contro Hopner questa sera ad Amburgo

Si svolge ad Amburgo il combattimento europeo dei pesi medio massimi. Arturo Calzavara difenderà per la prima volta il suo titolo contro il tedesco Willi Hopner.

Il pronostico in considerazione del «fattore campo» dovrebbe essere concesso all'anziano ma ancora valido sfidante.

Il vincitore comunque avrà vita breve poichè dovrà incontrare il più forte medio-massimo d'Europa (che ha già superato nell'anno entrambi i contendenti di stasera) Erich Schopper.

* * *

La riunione di pugilato che doveva aver luogo il 4 giugno all'Arena di Milano è stata rinviata.

L'organizzatore Cecchi, ha precisato che il rinvio è dovuto ad un infortunio dell'incontro di Gabelli. Come è noto, il «clou» della manifestazione era rappresentato dall'incontro fra Gabelli e Buxton.

Danimarca-Italia di Davis il 5 giugno

La federazione italiana tennis ha accettato la data proposta dalla consorella danese per la disputa dell'incontro di coppa Davis Danimarca-Italia. Lo incontro stesso si svolgerà nei giorni 5, 6, 7 giugno a Copenaghen.

La squadra azzurra sarà composta da Merlo, Pietrangeli, Sirola e Maggi.

LE PRIME PARTITE L'8 GIUGNO

Varato il calendario della "Coppa Italia„

MILANO, 29 — Il calendario della prima giornata della Coppa Italia (1958-59) che si svolgerà il 8 giugno 1958.

GIRONE A: Fiorentina-Bologna; Verona-Juventus.
GIRONE B: Sampdoria-Genoa; Vicenza-Genoa.
GIRONE C: Como-Milan; Internazionale-Simmenthal Monza.
GIRONE D: Padova-Venezia; Brescia-Udinese; Vicenza.
GIRONE E: Triestina-Sampdoria; Roma-Marzotto-Udine.
GIRONE F: Bologna-Reggiana; Zoni-Modena.
GIRONE G: Fiorentina-Catania; Sassuolo-Prato.
GIRONE H: Lazio-Pescara; Napoli-Roma.

Di massima le gare si svolgeranno di mercoledì (ore 20) e di domenica (ore 17) secondo il programma di una delle due giornate del Campionato di calcio.

* * *

Sempre ieri si è riunita a Roma il Consiglio della FIGC, ed ha esaminato il programma delle Coppe nazionali e internazionali per la prossima stagione.

Si sono così stabilite ammissioni alle squadre che si classificano al 13 posto di 18 squadre. Tale stabilito è la definitiva.

Per quanto riguarda il campionato, la FIGC ha definitivamente fissato la data di inizio per domenica 28 per l'incontro Italia-Svizzera che si svolgerà a Genova. La federazione ha deciso di far disputare un incontro tra le due maggiori squadre di ciascun girone di massima. La Segreteria federale studierà le modalità per la effettuazione di tale incontro.

Il campionato parte in anticipo rispetto alla data fissata dalla Federazione per la prima giornata.

Ripartita ieri da Roma la squadra del Paraguay

La squadra paraguaiana di calcio è ripartita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore delle linee scandinave SAS per Copenaghen dove proseguirà per Stoccolma per partecipare alle finali del campionato mondiale di calcio.

Oggi ad Agnano la corsa «tris»

Ecco il nostro pronostico per la Corsa Tris, il Premio Rinaldi di trotto che sarà disputato oggi ad Agnano (ore 17) dodici cavalli divisi in tre nastri: Pratolino, Pollaiolo, Valligiana.

Oggi i concorrenti al Premio Presidente della Repubblica (lire 15 milioni, metri 2400) che metterà di fronte domenica prossima i tre anni con gli anziani completeranno la loro preparazione, eccezion fatta per Chiarissima che ha fatto ieri l'ultimo galoppo vincendo il Premio Tempio Diana e di Pier Capponi, il favorito della corsa, che ha lavorato ieri sera dopo le corse in modo assai convincente. Nella foto CHITET uno dei favoriti.